

IL VANGELO DI GIOVANNI E' IL VANGELO DEL DISCEPOLO CHE HA RAGGIUNTO LA MATURITA' DI FEDE



Il quarto Vangelo manifesta in maniera più profonda la vita, le opere e le parole di Gesù con un linguaggio contemplativo e simbolico per dimostrare che la vita di Gesù è una rivelazione dell'amore del Padre. **Vengono usati dei termini chiave, che si trovano solo in questo vangelo** come Verbo, Verità, Luce, Mondo, Spirito, Testimonianza.



Una peculiarità propria dell'evangelista Giovanni è di narrare gli incontri e i dialoghi di Gesù che servono a far comprendere la sua identità messianica.

E' interessante notare che Nicodemo che rappresenta "il popolo ebraico" non riconosce Gesù come Messia. Invece nell'incontro successivo con la Samaritana Gesù con il suo linguaggio simbolico rende possibile il **cammino di fede della donna che lo riconosce come il Messia inviato dal Padre.**



Anche nel brano della guarigione del cieco nato viene indicato abbiamo un cammino di fede che porta alla professione di fede verso Gesù che è la vera luce del mondo. Nicodemo, la Samaritana e la guarigione del cieco nato sono degli esempi che ci aiutano a considerare il Vangelo di Giovanni **come il vangelo dell'incontro e del dialogo dove Gesù gradualmente fa conoscere la sua identità.**

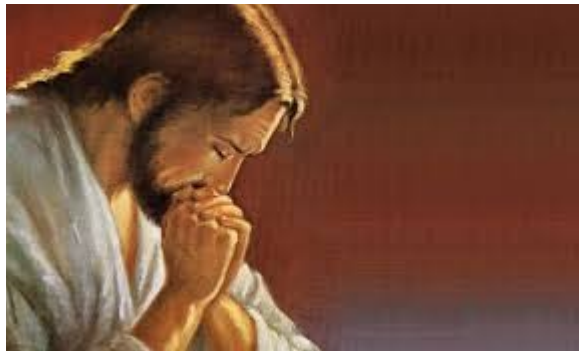


Il linguaggio simbolico con duplici significati è un'altra caratteristica dell'evangelista e questo si può notare, per esempio, nel colloquio con Nicodemo che contiene elementi per una conoscenza profonda del Battesimo. Anche nel capitolo 6 il linguaggio simbolico diventa una somma di insegnamenti eucaristici dove Gesù è il Verbo fatto carne che dona la vita.

Nel Vangelo di Giovanni molte volte Gesù parla della sua relazione con il Padre della sua comunione con lui e questo loro rapporto di amore si comunica nella vita del discepolo. Il rapporto con il Padre e la venuta dello Spirito Santo, che porterà a comprendere la verità su Gesù, sono elementi che **in Giovanni raggiungono una profondità mirabile.**



I miracoli raccontati sono segni che rivelano la gloria del Cristo e simbolizzano i doni agli uomini (purificazione nuova, pane vivo, luce, vita). Prima della Passione **sublime nei discorsi di addio, è la preghiera di Gesù per tutti coloro che credono in Lui, infatti ha promesso che pregherà sempre per noi.** Giovanni lo possiamo definire il Vangelo del cristiano maturo che verifica la sua maturità di fede nel rapporto quotidiano con Gesù.



Scritto probabilmente ad Efeso (90 D.C.), è il Vangelo che più descrive con cura, profondità e attenzione l'identità umano-divina di Gesù.

STRUTTURA DEL VANGELO

1. cap. 1, 1-18: Prologo: il Verbo di Dio luce e vita per gli uomini prima e dopo la sua incarnazione.

2. cap. 1,19 - 12,50: Gesù si rivela come Messia e Figlio di Dio al popolo giudaico.

a) cap. 1,19 - 4,54: Incontri di Gesù con i primi discepoli e alcuni personaggi rappresentativi della società giudaica del tempo (Nicodemo membro del sinedrio e dottore della legge, la samaritana che professa la sua fede eterodossa, l'ufficiale pagano);

b) cap. 5,1 - 12,50: Incontri di Gesù con i giudei che diventano scontri ostili, nonostante i "segni" (la guarigione del paralitico malato da trentotto anni, la moltiplicazione dei pani, la guarigione del cieco nato e la risurrezione di Lazzaro).

3. cap. 13,21: Gesù si rivela pienamente ai suoi discepoli.

a) cap. 13 - 17: Ultima cena, discorsi di addio ai suoi discepoli centrati sulla fede e sull'amore, preghiera di Gesù al Padre;

b) cap. 18 - 20: Passione, morte e risurrezione;

c) cap. 21: Ultima apparizione del Risorto e annuncio a Pietro della sua missione nella Chiesa.